

In sintesi

E' necessario sapere che:

- 1 I Ligeidi come *Nysius cimoides* si nutrono di piante, non pungono e non sono pericolosi per l'uomo e per gli animali domestici.
- 2 Nelle abitazioni è opportuno limitare l'impiego di insetticidi, che non risolvono il problema.
- 3 Sono utili tutti gli strumenti di difesa passiva (che impediscono l'entrata nelle abitazioni degli insetti).



Per informazioni e segnalazioni:



Servizio
fitosanitario
Emilia-Romagna

Bologna

via A. da Formigine
tel. 051 5278221-222

omp1@regione.emilia-romagna.it

Cesena

via Leopoldo Lucchi, 285
tel. 0547 639500 fax 0547 382030

fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

via Bologna, 534 Chiesuol del Fosso (FE)
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it



Area Pianificazione Gestione del Territorio 0516004251

Ufficio Ambiente 051 6004342

lavoripubblici@comune.granarolo-dellemlia.bo.it

Campagna di informazione a cura



Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Servizio fitosanitario

Per saperne di più sulle iniziative regionali:
agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario

Nysius cimoides

(Il Ligeide della colza)



Che cosa è

Nysius cymoides è un minuscolo Emittente Ligeide tipico degli ambienti caldo-aridi che, nell'estate del 2019, è improvvisamente comparso in alcune aree abitate, limitrofe ai campi coltivati, in diverse zone dell'Emilia-Romagna e del Veneto, invadendo le abitazioni circostanti e creando forti disagi alla popolazione. Si tratta di una specie fitofaga, cioè che si ciba esclusivamente di vegetali e quindi non è pericolosa per le persone e per gli animali domestici.



camminando, era praticamente inarrestabile e ha invaso le abitazioni, creando disagio alla popolazione e procurando danni alle colture orticole delle serre circostanti.



La straordinaria moltiplicazione di questo piccolo insetto oltre la soglia di danno, molto probabilmente, è stata causata dalla concomitanza di fattori climatici e agronomici particolari. Le popolazioni di *Nysius cymoides* infatti, per svilupparsi a questi livelli, necessitano della presenza di colture e di infestanti ospiti e di un andamento climatico molto favorevole. I primi mesi del 2019 sono stati caratterizzati dalla completa assenza di precipitazioni, che ha favorito la crescita delle popolazioni, cui ha fatto seguito un mese di maggio eccezionalmente piovoso, che ha mantenuto elevato il livello di umidità negli stocchi rimasti in campo e ha permesso la crescita dei Ligeidi anche dopo la raccolta.

Come possiamo difenderci

E' sbagliato pensare di tenere sotto controllo questo insetto ricorrendo a trattamenti indiscriminati con prodotti chimici. L'impiego di insetticidi all'interno delle abitazioni, oltre che essere pericoloso per la salute delle persone e degli animali domestici, è di scarsa utilità in quanto non riesce a frenare l'invasione e non interviene nel luogo in cui il problema si origina, ma soltanto dove si manifesta alla fine. Lo stesso si può dire per i trattamenti insetticidi realizzati attorno alle case, sui marciapiedi e sui muri, ma anche negli orti e giardini.

Per evitare queste sgradite invasioni, infatti, occorre la collaborazione anche degli agricoltori che devono cercare di evitare questa "fuga di massa" dei Ligeidi, interrando tempestivamente i residui colturali della colza mediante l'aratura, soprattutto negli appezzamenti adiacenti alle aree urbanizzate. Interrando le stoppie, infatti, si sottrae all'insetto la principale fonte di nutrimento e si evita la crescita esponenziale della popolazione.

Perché creano allarme

Con tutta probabilità sono state le particolari condizioni climatiche, che hanno caratterizzato la primavera e l'estate 2019, a favorire la proliferazione di enormi quantità di *Nysius cymoides* sui residui delle coltivazioni di colza. Gli insetti infatti, dopo la raccolta della coltura, sono rimasti nei campi alimentandosi sui residui colturali (gli stocchi) poi, a luglio, si sono spostati in massa e hanno invaso tutte le aree circostanti. La massa di minuscoli insettini, fatta solo di forme giovanili sprovviste di ali che si spostavano

Come si sviluppano

Il genere *Nysius*, rappresentato in Italia da nove specie, comprende specie polifaghe (che possono nutrirsi di più specie vegetali) tipiche di ambienti caldo-aridi. Occasionalmente alcune di queste specie hanno provocato danni a numerose colture erbacee, soprattutto in regioni a clima caldo-arido. Sono state particolarmente colpite le crucifere come la colza, ma sono state danneggiate anche le piante oleaginose, le leguminose e molte altre colture quali barbabietole da foraggio, tarassaco, lino, canapa, avena, segale, erba medica e lupino.